

Rassegna del 26/11/2016

NESSUNA SEZIONE

21/11/2016	Corriere di Novara	15	<u>«Garanzia di qualità, affidabilità, buon gusto»</u>	Bezio Filippo	1
23/11/2016	Unione Monregalese	18	<u>I rifiuti, un "nodo di oggi": ridurre, ri-usare e riciclare</u>	...	3
23/11/2016	Unione Monregalese	25	<u>Iscrizioni aperte per "Gli artigiani nell'arte"</u>	...	4
23/11/2016	Unione Monregalese	26	<u>L'idraulico Renato Teobaldi premiato per Fedeltà artigiana</u>	...	5
24/11/2016	Eco di Biella	18	<u>Per le imprese, 8 adempimenti in piu - "Fisco: Ma la semplificazione dov'è?"</u>	Orso Giovanni	6
24/11/2016	Eco di Biella	25	<u>Giovani coraggiosi</u>	...	8
24/11/2016	Eco di Biella	25	<u>In festa con Anap</u>	...	9
26/11/2016	Stampa Cuneo	51	<u>A processo per aver picchiato il consulente fiscale "scorretto"</u>	Morra Barbara	10
26/11/2016	Stampa Torino	55	<u>Cinque sì e tre bocciature per "Un Natale coi ciocchi"</u>	Insalaco cristina	11

1

45 LE AZIENDE ARTIGIANE PROTAGONISTE DELLA 10ª EDIZIONE DELLA "VETRINA DELL'ECCELLENZA ARTIGIANA"

«Garanzia di qualità, affidabilità, buon gusto»

Pubblico numeroso e curioso fin dall'apertura della mostra mercato al Borsa

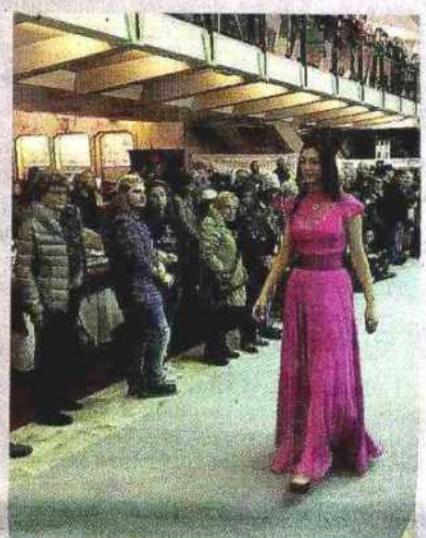
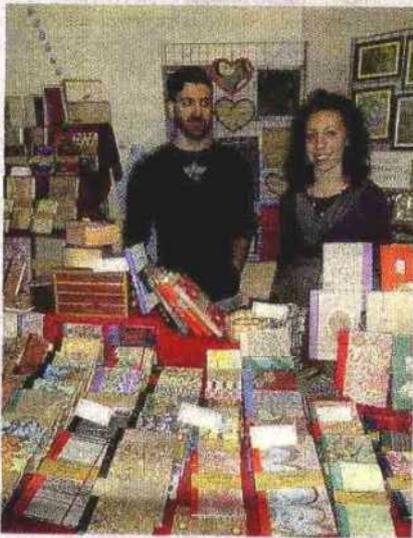
■ Sono state 45 le aziende artigiane protagoniste tra sabato scorso e ieri, domenica 20 novembre, al Salone Borsa di Novara, della decima edizione della "Vetrina dell'Ecceellenza Artigiana". Una manifestazione dedicata alle produzioni artistiche e tipiche di qualità riconosciute con il prestigioso marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" ed organizzata dalla Camera di Commercio di Novara in collaborazione con Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Cna Piemonte Nord e con il patrocinio del Comune di Novara. Pubblico numeroso e curioso fin dall'apertura. Alla mostra mercato hanno partecipato 18 imprese alimentari, 9 del settore tessitura ricamo ed affini, 5 per il restauro ligneo, 3 del settore legname, 2 ciascuna per altre attività artigianali e tipiche, decoro su manufatti diversi, nell'ambito dei metalli comuni, del vetro, una per l'artigianato artistico e un'altra nel settore stampa tipografica, legatoria e restauro. Variegata la provenienza degli artigiani, più numerosi rispetto al 2015. La provincia di Novara contava 25 rappresentanti, seguita da quelle di Vercelli con 10, del Vco con 5, da quella di Biella con 3, di Alessandria e Torino con un'impresa a testa. Diverse le novità, iniziando dalla sfilata di moda di sabato pomeriggio con 9 imprese artigiane coinvolte, alcune delle quali non espositrici ed intervenute per l'occasione. Sono poi stati organizzati 8 "work show": anche il loro numero è cresciuto rispetto all'anno scorso. Si è spaziato da una dimostrazione di tecnica "kintsugi" su ceramiche giapponesi alla pittura a granfuoco su vetro, dalla modellazione di argento ed ottone all'esecuzione della carta marmorizzata a mano e della doratura su legno. In ambito alimentare è stato illustrato come realizzare a freddo praline alle noci e alle nocciole, dedicando laboratori anche ai funghi porcini e al "cibo in cammino": «L'iniziativa

nasce dalla volontà di ridestare l'attenzione sul valore delle produzioni artigianali, supportando le realtà eccellenti del territorio piemontese che oggi resistono con successo, nonostante le difficoltà che il comparto artigiano si trova ad attraversare», ha evidenziato Maurizio Comoli, presidente della Camera di Commercio di Novara che sabato mattina ha ufficialmente dato il via alla mostra mercato con il taglio del nastro. Donato Telesca, presidente di Cna Piemonte Nord ha ricordato: «La manifestazione ha varcato i confini territoriali diventando importante a livello regionale». Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, ha aggiunto: «Un prodotto artigianale è garanzia di qualità, affidabilità, buon gusto. Significa declinare in modo concreto il Made in Italy di cui gli artigiani sono i veri maestri e affidarsi alla filiera cortissima del nostro artigianato, del nostro territorio, della nostra cultura». Tra le autorità presenti all'inaugurazione anche l'assessore alle Politiche Sociali di Regione Piemonte, Augusto Ferrari, che ha rimarcato: «Il Novarese ed il Piemonte si sono storicamente concentrati sulla grande industria andata in crisi: l'artigianato di eccellenza consente nuove occasioni di sviluppo per il territorio oltre che di lavoro, dando spazio all'innovazione. La politica deve valorizzarlo e mettere a sistema le varie realtà». L'assessore al Marketing Territoriale del Comune di Novara, Valentina Graziosi, ha osservato: «In contemporanea alla manifestazione abbiamo avuto in visita a Novara anche una delegazione della città tedesca gemellata di Coblenza. Dal mese di dicembre saranno restituiti alla città gli spazi del Castello in cui valorizzare e promuovere ulteriormente il territorio».

Filippo Bezio



PASSEGGIANDO TRA STAND, SFILATE DI MODA E "WORK SHOW"



3

I rifiuti, un “nodo di oggi”: ridurre, ri-usare e riciclare

MONDOVÌ

Sta andando verso la conclusione l'iniziativa “I nodi di oggi”, allestita da una rete di Associazioni, Sindacati, Enti (Azione Cattolica diocesana, Pastorale sociale, Acli, Uciim, Confcooperative, Cgil, Cisl, Uil, Camera di Commercio, Cives dell'Università Cattolica, Coldiretti, Confartigianato, Antenna Missiomondo, Ass. It. Cultura Classica, Caritas): nel quarto incontro, venerdì scorso, in sala “Baretti” a Mondovì Breo, con particolare invito rivolto agli alunni degli ultimi anni delle Superiori in città, si è approfondito il tema “Il peso dei rifiuti nel nostro vivere: e se lo trasformassimo in risorsa?”. Innanzitutto è intervenuto Maurizio Bongioanni (AICA - Ass. internazionale di comunicazione ambientale), che ha illustrato la possibilità della “economia circolare”, nella quale l'esito finale non è un rifiuto ma una risorsa, perché ci si attiva per riutilizzare e riciclare, ma anche partendo da una riduzione dei rifiuti stessi. Le tre “R” decisive sono appunto: ridurre i rifiuti, riusarli e riciclarne i materiali. Ed esistono buone pratiche in atto su questo fronte determinante per il futuro del pianeta. Anzi fino al 27 novembre è in corso la “Settimana europea della riduzione dei rifiuti”. Sulla situazione locale della produzione, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti ha dato indicazioni preziose Fabrizio Clerico, presidente della Cooperativa sociale Proteo e presidente provinciale di Federsolidarietà. Il suo intervento, oltreché attingere all'esperienza di questi anni in vari Comuni del

Monregalese, è stato anche mirato all'ormai pressoché certa assunzione di responsabilità nella gestione dei rifiuti al Comune di Mondovì a partire dal 1. gennaio. “Dobbiamo tornare a riflettere sul sacco nero di ieri in cui finiva tutto, dalle nostre case - ha detto -: dobbiamo imparare a ridurre i rifiuti negli stili di vita quotidiana, dobbiamo distinguere, separare, facilitare il riciclaggio e lo smaltimento intelligente”. Per tutti l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata da raggiungere quanto prima (ora complessivamente sul territorio monregalese si è ancora sotto al 50%), così come andranno ridotti a 455 kg i rifiuti per abitante nel 2020, mentre la stima oggi è di 486 kg, come ha ricordato il moderatore, il giornalista Gianni Scarpace. La mattinata è stata introdotta dall'assessore comunale all'Ambiente avv. Emanuele Rossi, che ha anche invitato ad aver cura dell'igiene della città: “Ogni anno spendiamo dai 300 ai 400 mila euro per lo spazzamento delle strade ed altre operazioni di pulizia urbana”. Insomma un impegno a tutto campo, per tutti dando ragione ad un motto famoso - come ha detto Fabrizio Clerico - perché “ci stiamo riabituando al bello”.

Il ciclo di incontri su “I nodi di oggi” si chiude sabato 26 novembre (ore 9-12) sempre in sala “Baretti” a Breo. Si tratterà il tema: “Il clima è cambiato. La Conferenza di Parigi dice che il tempo sta per scadere. L'ultima chiamata sta nella conversione ecologica”. Interverranno Vincenzo Tabaglio (Università Cattolica di Piacenza), Luciano Fantino (Provincia di Cuneo) e Paolo Bertolotto (Arpa Piemonte).



fossano Concorso per chi “crea” con metalli e legno

Iscrizioni aperte per “Gli artigiani nell’arte”

FOSSANO

Sono tuttora in corso le iscrizioni al concorso bandito dall'Associazione culturale Osservatorio Fossanese, dal titolo “Gli artigiani nell’arte”. La scadenza delle iscrizioni è prevista per il 31 dicembre e il concorso è rivolto a chiunque abbia dimestichezza per lavoro o per hobby con la rappresentazione artistica di opere in ferro battuto, rame,

acciaio, stagno, piombo, nichel o qualsiasi altro metallo o misto (metallo-legno, metallo-vetro, etc). Il concorrente deve essere maggiorenne al momento della spedizione o della consegna delle opere. Il bando e il modulo per la domanda sono scaricabili dai siti web della “Confartigianato di Cuneo” (cuneo.confartigianato.it) o della Bcc di Casalgrasso e Sant’Albano Stura (www.banca8833.bcc.it), oppure

possono essere richiesti in segreteria all’indirizzo mail: bbarbero@libero.it. La partecipazione è gratuita. I premi per i primi tre classificati sono in denaro; 500 euro per il vincitore, 300 euro per il secondo e 200 euro per il terzo. Si ricorda che l’Associazione si è riservata il diritto di annullare il concorso qualora non si raggiunga il numero minimo di dodici partecipanti ed almeno 20 opere.



trinità

L'idraulico Renato Teobaldi premiato per Fedeltà artigiana

Si è tenuto lo scorso 20 novembre a Fossano il tradizionale Premio Imprenditoria Artigiana, dedicato alla fedeltà associativa ed all'abilità e genialità dell'artigianato del territorio. L'iniziativa, organizzata dalla Confartigianato - zona di Fossano, con il sostegno della Cassa di Risparmio di Fossano, intende sottolineare il valore dell'imprenditoria locale nel segno di una continuità che affonda le sue radici nella illustre tradizione artigiana del territorio fossanese. Tra i premiati per i 35 anni di iscrizione alla Confartigianato anche **Renato Teobaldi** installatore idraulico di Trinità.



6

LEGGI DI BILANCIO/

PER LE IMPRESE, 8 ADEMPIMENTI IN PIÙ

LA MANOVRA HA ASPETTI POSITIVI, MA IL DECRETO COLLEGATO AUMENTA LE SCADENZE. CORCIONE (UIB): «SEMPLIFICAZIONE ESSENZIALE»

Una manovra di bilancio 2017 che, da un lato, agisce positivamente per le imprese con varie misure, come l'introduzione della flat tax al 24% per gli imprenditori che reinvestono gli utili nell'impresa o l'iper-ammortamento al 250% per gli investimenti in beni digitali, ma che, dall'altro, soprattutto con l'articolo 4 del decreto legge 193/2016 collegato alla manovra, moltiplica obblighi e adempimenti. Quella che sta prendendo sempre più forma, agli occhi del mondo

produttivo, è una sorta di Giano Bifronte. «La manovra accoglie certamente molte istanze confindustriali - dice il direttore Uib, Pier Francesco Corcione -. Però, per fare impresa, oltre ad un fisco equo nella pressione, occorre un sistema veloce, semplice e certo. Una cosa senza l'altra è inutile». Sulla stessa linea d'onda anche Confartigianato e Cna Biella.

● Orso a pagina 18

MANOVRA 2017/

«FISCO: MA LA SEMPLIFICAZIONE DOV'È?»

IL SISTEMA PRODUTTIVO DENUNCIA: 8 ADEMPIMENTI IN PIÙ. CORCIONE (UIB): «OLTRE A MINOR PRESSIONE, SERVE VELOCITÀ E CERTEZZA»

Aspetti positivi, ma anche nubi sulla manovra di Stabilità 2017: soprattutto sul versante della semplificazione e degli adempimenti fiscali. Sì, perché se la manovra di bilancio 2017 contiene provvedimenti positivi quali la conferma dell'iper-ammortamento al 250% per gli investimenti in beni digitali e l'estensione del credito di imposta per la ricerca anche per le imprese che lavorano su commesse delle multinazionali oppure l'introduzione dell'Iri come flat tax al 24% per imprese e società di persone che reinvestono gli utili nell'azienda, più problematico, invece, appare il versante della manovra quando, pur nella giusta esigenza di contrasto all'evasione, si finisce per vanificare o addirittura rendere più onerosa la materia degli adempimenti fiscali. Un aspetto della manovra che ha subito provocato la levata di scudi delle imprese più piccole, quelle poco aduse ai salotti buoni che sono la camera di compensazione dei massimi interessi politici e economici.

Per imprenditori, artigiani e

commercianti, la parte della manovra che suscita perplessità è proprio quella della maggior complicazione fiscale in un quadro già più volte denunciato come eccessivamente oneroso. Sul banco degli imputati (fra gli altri), un articolo del decreto legge collegato alla manovra con cui, da un lato, si moltiplicano gli obblighi comunicativi relativi allo "spesometro", rendendo trimestrale un adempimento oggi preveduto con cadenza annuale, mentre, dall'altro lato, lo si rende più pesante costituendolo come obbligo di comunicazione dei dati delle singole fatture emesse e ricevute, inasprendo il grado di dettaglio fino all'indicazione della tipologia della operazione. Senza contare che il decreto prevede anche l'obbligo di comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva (sempre a cadenza trimestrale). E il tutto viene corredato da un regime di sanzioni decisamente oneroso in caso di errori o di semplici omissioni. A conti fatti, ben 8 nuovi adempimenti fiscali che peseranno sul portafoglio e sul già fitto scadenziario di imprese, commercianti e professionisti finendo per costare 720 euro in più a partire dal 2018. Per il 2017 il costo e il carico di adempimenti sarà ridotto, perché, con la deroga alla scadenza trime-

strale dello spesometro introdotta dagli emendamenti, i titolari di partita Iva sborseranno una cifra intorno ai 480 euro in più.

Critiche. «Mi pare - commenta Alberto Solazzi, commercialista e membro del Consiglio di Odcec Biella nonché membro della Commissione Formazione del Consiglio nazionale dell'Ordine - che si tratti di misure che, pur nel giusto obiettivo di contrasto all'evasione, finiscano per essere in controtendenza con quanto era emerso e condiviso, a suo tempo, al Tavolo tecnico sulle semplificazioni fiscali istituito dal Ministero e al quale parteciparono anche il Consiglio Nazionale dei Commercialisti oltre che l'Agenzia delle Entrate e i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali. Ora, la domanda è: quanto si crede verosimilmente di recuperare dall'evasione grazie a questi

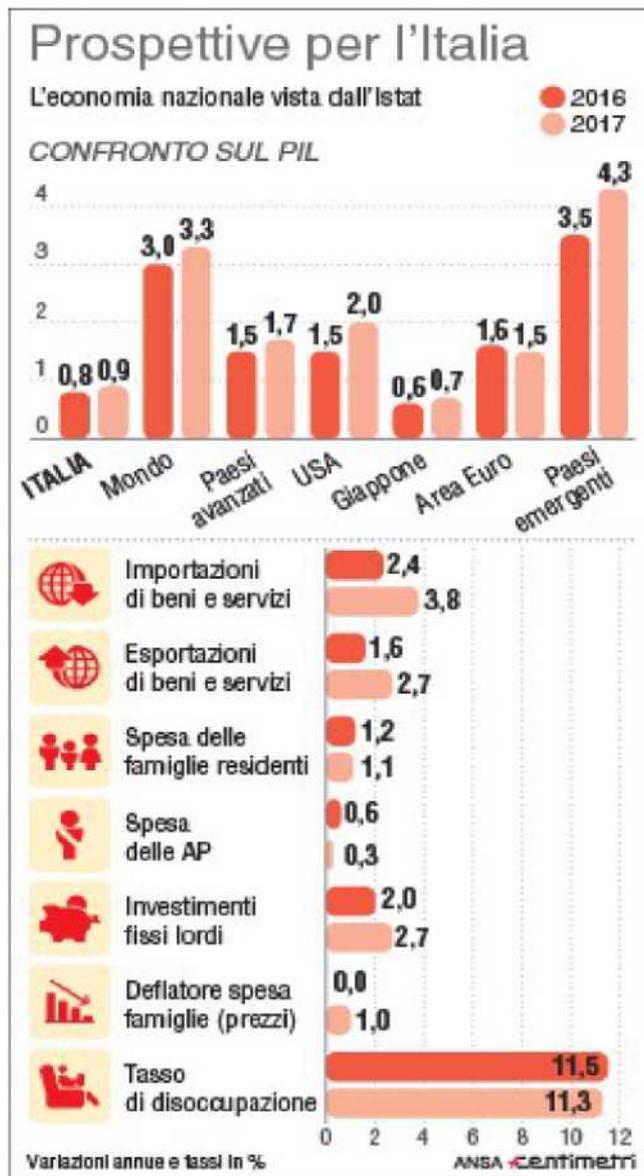


nuovi ulteriori adempimenti? A parere mio, poco. Senza contare che, in un sistema ad alta razionalizzazione tecnologica, i dati sono facilmente reperibili senza aggravare gli adempimenti. Piuttosto, si coglie alla base di questa impostazione l'intento di indirizzare i contribuenti verso l'invio all'Agenzia delle Entrate di tutta la loro documentazione contabile tramite Pec, garantendo loro una minor onerosità degli adempimenti e alcuni vantaggi. Però è lecito chiedersi se le Agenzie, già oberate, sottodimensionate e con altre molteplici funzioni, saranno in grado di gestire questa partita, alla luce dei risultati del precedente esperimento della gestione del modulo 730 precompilato.

Non dimentichiamoci che, in Italia, ogni volta che si dice semplificazione o riforma significa dire complicazione o pasticcio». Anche sul fronte produttivo, non mancano le dichiarazioni che stigmatizzano l'aumento degli adempimenti e delle procedure. «La manovra 2017, come è noto, accoglie finalmente molte delle istanze avanzate da tempo da Confindustria - commenta il direttore dell'Uib, Pier Francesco Corcione (foto sopra, dall'alto) -: questa è sicuramente la parte positiva che va riconosciuta. I nuovi adempimenti e le procedure introdotte sembrano però, ora, andare in un senso quasi contrario.

Perché se la pressione fiscale è materia grave, allo stesso modo costituiscono elemento grave di intralcio al fare impresa gli eccessi burocratici. Sono due facce della stessa medaglia. Abbiamo bisogno di certezza e di immediatezza. Altrimenti si rischia di ricavare la poco piacevole sensazione di vederci dare con una mano quello che contemporaneamente ci viene tolto con l'altra». Sul piede di guerra scendono poi anche gli artigiani. «Avevano promesso la semplificazione e questi sono i risultati: un ginepraio di scadenze in cui le imprese più piccole finiranno ora per restare intrappolate - conferma il direttore di Confartigianato Biella, Massimo Foscale (foto a sinistra, sotto) -. Né si capisce a qual fine si debbano ulteriormente appesantire gli adempimenti per le imprese, dal momento che, con le nuove tecnologie, i dati potrebbero essere raccolti in altro modo. Il fatto è che, alla base, in questo Paese perdura una mentalità di fondo che è anti impresa». Sulla stessa linea d'onda anche Cna Biella. «Siamo preoccupati - ammette il direttore di Cna Biella, Luca Guzzo -. Così si torna mediamente indietro di 20 anni, a quando si passava il tempo a compilare e ricompilare l'elenco fornitori. Oggi, il fisco ha strumenti ben più sofisticati per raccogliere informazioni senza appesantire l'azione dell'imprenditore: perché questi adempimenti si tradurranno in maggior tempo speso e quindi in costi ulteriori».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it



GIOVANI CORAGGIOSI

Nonostante il perdurare di un momento economico sicuramente poco incoraggiante, sono anti i giovani intraprendenti e coraggiosi che si stanno mettendo in discussione con lo stesso coraggio, se non di più, dei coetanei che decidono di giocarsi il futuro andando all'estero. CNA si vuole fare garante, oltre che delle imprese più tradizionali, anche della nuova faccia della luna, quelle nuove imprese che, messe a sistema, hanno già realizzato il successo economico di tanti Paesi simili all'Italia. Basati cioè sulla manifattura, sulla manutenzione e sui servizi di qualità. In occasione dei 70 anni di vita della Confederazione, sotto al logo non a caso è riportata la scritta "Connessi al futuro" e non è un caso, piuttosto una consapevolezza che il futuro è anche di quei giovani che hanno messo in piedi attività senza sostegno pubblico e combattendo con la stretta creditizia. In altri Paesi, dal Regno Unito alla Francia, avrebbero avuto aiuti diretti e indiretti. In Italia invece è già un miracolo se questi giovani non sono ostacolati. Speriamo quindi che con l'approvazione della nuova legge di bilancio, si concretizzi veramente la scelta del Governo di mettere le imprese al centro della politica economica per il 2017. Ne hanno bisogno le imprese più strutturate, che ancora resistono, ma soprattutto quelle appena nate e quelle che, nonostante tutto, ancora nasceranno.



IN FESTA CON ANAP

Il Presidente Anap (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) di Confartigianato Biella, Bruno Carraretto, invita, come consuetudine, per le festività di fine anno 2016 i propri associati, loro familiari, amici e comunque le persone anziane, anche non associate, che vogliono unirsi e conoscere le nostre iniziative per i festeggiamenti di fine anno. L'appuntamento è fissato nella giornata di sabato 3 dicembre 2016 alle 12.30 presso il Ristorante "I Platani" a Villanova Biellese (Strada Trossi – Località Donna), con un ricco menu che prevede, tra gli altri piatti, il classico "fritto misto" comprensivo di 10 portate. Il programma prevede in apertura, per chi lo desidera, ritrovo alle ore 11,00 presso la Chiesa di S. Biagio a Biella in via F.lli Rosselli 11, per la celebrazione della S. Messa in suffragio e ricordo degli "Amici" ed associati Anap che non sono più tra noi. La funzione religiosa dovrà essere altresì intesa come un'anticipazione celebrativa del S. Natale. Durante la festa vi saranno intrattenimenti e gradite sorprese. Inoltre, Anap Confartigianato Biellese offrirà a tutti i partecipanti, come omaggio natalizio, alcune specialità dolciarie tipiche della nostra terra. Per informazioni ed iscrizioni (entro lunedì 28 Novembre 2016): segreteria organizzativa Anap – Confartigianato Biella, 015/8551710, Giovanna.



10

Artigiano di Borgo respinge l'accusa di avergli dato un pugno

A processo per aver picchiato il consulente fiscale "scorretto"

BARBARA MORRA
CUNEO

E' accusato di aver picchiato il suo ex consulente fiscale con un pugno in faccia e un calcio sulla schiena. Ora il borgarino Riccardo Oliva, 46 anni, è a processo per lesioni e minacce. Era il 9 aprile 2015. La vittima, costituita parte civile con l'avvocato Attilio Martino, è il ragioniere Danilo Bruno, che aveva lo studio in corso Giolitti 10. Ieri, all'udienza in tribunale a Cuneo (davanti al giudice Alice Di Maio), non era presente. Motivo: è in carcere.

Ex clienti

Il ragioniere è stato al centro delle cronache negli ultimi anni per una serie di reati e, ad oggi, è stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita con querele presentate dai suoi ex clienti.

I due fratelli Danilo e Adriano sono stati al centro di due diverse indagini: tra i reati di cui sono stati accusati ci sono l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazioni fraudolente e infedeli, con false fatturazioni. Adriano è indagato dal 2013, anche per falsità documentali varie e appropriazione indebita. Il suo caso esplose quando la Finanza sequestrò i documenti fiscali dei suoi clienti (oltre 500), che in questi anni sono stati multati dall'Agenzia delle Entrate per un totale di 25 milioni di euro. Sono imposte e sanzio-



Al tribunale di Cuneo

l'imputato è a processo per lesioni e minacce
I primi testimoni verranno sentiti all'udienza del 6 marzo

ni che avrebbero evaso, a loro insaputa, in almeno 4 anni fiscali. A novembre 2014 finì nei guai, per fatti simili, anche il fratello Danilo, con studio in corso Giolitti: anche il suo ufficio venne perquisito dalla Fiamma Gialle.

Sostegno dagli Artigiani

Tanti degli ex clienti dei due fratelli protestano da anni. Sono stati sostenuti soprattutto da Confartigianato (molti dei presunti truffati sono artigiani, tra Cuneo e valle Stura) con

una richiesta semplice a tutte le istituzioni: bloccare o anche solo dilazionare le megasanzioni dell'Agenzia delle Entrate in attesa della fine indagini. Dal tribunale di Cuneo la scorsa estate sono arrivate le prime assoluzioni per alcuni di questi clienti.

«Il caso di Oliva è emblematico - spiega il suo avvocato, Federica Beltramo -: a suo favore Danilo Bruno aveva firmato un riconoscimento di debito in cui si impegnava a restituire i soldi. Quando il mio as-

sistito è andato nel suo studio per ottenere ciò che gli spettava Bruno gli disse di arrangiarsi. Ci fu un'accesa discussione, ma Oliva assicura di non averlo neanche sfiorato, dice di essersi limitato a buttare il portafogli per terra». Il borgarino è accusato anche di minacce.

Avrebbe detto a Bruno: «Tanto un dente costa mille euro, ti faccio pagare i miei soldi». I primi testimoni verranno sentiti all'udienza del 6 marzo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tutte le Circoscrizioni

Cinque sì e tre bocciature
per "Un Natale coi fiocchi"

La Soprintendente: niente pista in piazza Carlo Alberto

di CRISTINA INSALACO

Ennesimo cambio di programma sul «Natale coi fiocchi» in città: sono saltate altre tre location dagli appuntamenti delle feste. Non ci saranno i mercatini natalizi in piazza Statuto e neanche in via Buozzi, angolo via Amendola. E non ci sarà neppure la pista di pattinaggio in piazza Carlo Alberto, dove la presenza dei mercatini era già stata cancellata giorni fa. La Soprintendente Luisa Papotti ha risposto al progetto di «Un Natale coi fiocchi» organizzato da Cat, la Confederazione Artigiani Torino che ha vinto il bando, con tre dinieghi. Ma ha autorizzato cinque location: i mercatini in piazza Santa Rita, al Parco Dora, nell'ultimo tratto di corso Marconi (ma in posizione marginale, cioè nel controviale), al cortile del Maglio e in piazza Castello. Qui il numero degli chalet in legno sarà limitato, e saranno posizionati davanti alla Prefettura - non davanti a Palazzo Madama - con prodotti artigianali e cibo confezionato. In più, la Soprintendenza ha chiesto un allestimento curato e l'installazione di alcuni pannelli con una grafica natalizia in piazza Castello, sempre nell'area della Prefettura. Una sorta di recinto schermante dietro il calendario dell'Avvento.

Il progetto del «Natale coi fiocchi», seppur scritto sommariamente, è arrivato per la prima volta nelle mani di Luisa Papotti tre giorni fa, e nei documenti erano già escluse le altre location finite al centro delle polemiche nelle scorse settimane: piazza Cln, via Garibaldi e piazza Carlo Alberto. Qui, nonostante sul sito e sulla pagina Facebook di «Buongiorno Italia» ed «e20», che collaborano con Cat, fossero in vendita gli spazi dal 7 novembre, non verrà organiz-

zato nulla. «In via Buozzi e in piazza Statuto non ho dato l'autorizzazione perché i due luoghi si sarebbero trasformati in un mercato per oltre un mese - spiega Luisa Papotti - senza rispettarne i valori storici e architettonici. In piazza Carlo Alberto, invece, la pista di pattinaggio sarebbe stata troppo impattante. Ma il problema principale è che avrebbero voluto lasciarla fino alla fine di febbraio».

E se adesso il Comune ha qualche giorno di tempo per rivedere le location delle bancarelle, e gli artigiani e commercianti si devono riorganizzare, sulla pista di pattinaggio la Soprintendente propone un'alternativa: piazza Solferino. Poi c'è il caso della festa del cioccolato in programma dal 1° all'8 dicembre in galleria San Federico: un'iniziativa dell'associazione ChocoAmore che non fa parte del programma «Un Natale coi fiocchi». Ma se da un lato l'associazione è pronta per partire e sostiene di essere in regola con i permessi, anche questa volta non c'è nessuna autorizzazione della Soprintendenza. La festa, in realtà, era stata fissata in quegli stessi spazi dall'11 al 13 novembre. Poi è stata annullata, adesso rimandata. «Porteremo 23 bancarelle in galleria San Federico con i maestri cioccolatieri provenienti da tutta Italia - dice Guido Napoli, di ChocoAmore - ma senza somministrazione». A Luisa Papotti però non è mai arrivata nessuna proposta: «Non sono al corrente di nulla a riguardo. Strano, perché la galleria ha un decreto di vincolo della Soprintendenza dal 2009». Un altro punto interrogativo sulle feste in città. E all'inizio dei mercatini mancano solo cinque giorni.

© BY NC ND AL QJ NI DIRITTI RISERVATI

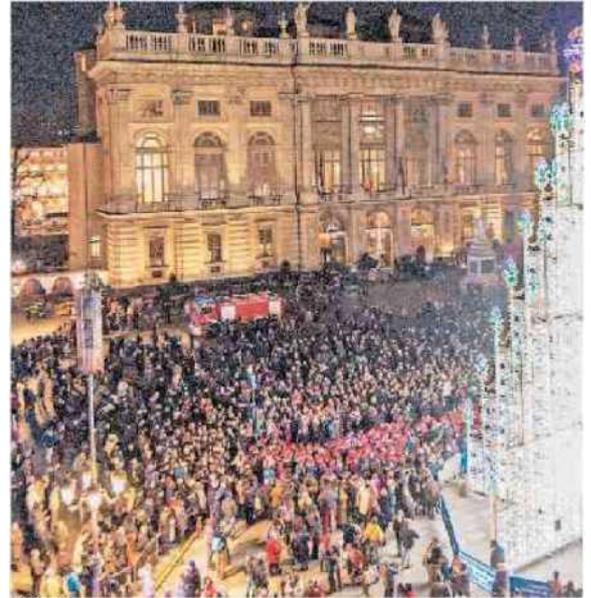




REPORTERS

Cortile del Maglio

Si trova in Borgo Dora ed è da tempo una delle location storiche per il Natale dei torinesi



REPORTERS

Piazza Castello

Qui il numero degli chalet in legno davanti alla Prefettura sarà limitato

Corso Marconi

Le bancarelle verranno posizionate solo nel controviale del tratto finale del corso verso il Valentino



REPORTERS

Piazza Santa Rita

Una nuova entrata: anche in questo quartiere il Natale da quest'anno sarà più vivo